



CONFIMI E CONFSAL SIGLANO L'ACCORDO PER IL MANIFATTURIERO. LA TRIPLICE ATTACCA

Salario minimo e lavoratori nei cda, il contratto che fa infuriare la Cgil

■ Salario minimo, due livelli di contrattazione, lavoratori nei cda delle imprese e formazione, tanta formazione, per prevenire gli infortuni. Confimi Industria e Confsal rilanciano il «contratto di lavoro multi-manifatturiero» che hanno firmato lo scorso 21 marzo presentandolo con un convegno. «Questo accordo rappresenta una svolta storica per le relazioni industriali, coinvolgendo numerosi comparti produttivi, tra cui tessile, chimico, plastico, gomma, alimentare e legno-arredo», «segna una svolta anche in termini di contrattazione flessibile, confermando la struttura a due livelli, di sicurezza sui luoghi di lavoro, con un forte impegno nella prevenzione e nella formazione, sostenuta da investimenti nelle certificazioni mog-sgsl e nella tutela legale dei preposti», indicano Confimi Industria e Confsal, con una nota che riporta anche una dichiarazione del ministro del Lavoro, Marina Calderone, intervenuta alla presentazione: «Ho letto il vostro contratto. Trovo fondamentale valorizzare il percorso formativo come previsto dal vostro nuovo modello contrattuale. Positivo il riferimento alla partecipazione dei lavoratori nei cda aziendali». Uil e Uilm, con una nota della segretaria confederale Uil, Tiziana





Bocchi, e del segretario nazionale Uilm, Luca Colonna - «ritengono intollerabile e pericoloso il contratto pirata multi-manifatturiero sottoscritto da Confimi Impresa e Confsal»; e sottolineano: "La Uil e la Uilm ritengono gravissima la presenza della ministra Calderone». Interviene anche la Fiom-Cgil con una nota del responsabile ufficio sindacale, Mirco Rota: «La partecipazione del ministro del Lavoro Calderone e di altre forze politiche, rappresenta un fatto del tutto inusuale nel panorama dei contratti nazionali».

«Fin dalla nostra fondazione dodici anni fa - commenta il presidente di Confimi Industria, Paolo Agnelli - il nostro obiettivo era riformare i rapporti sindacali. E uno dei modi a cui abbiamo pensato fin dal principio era quello di unificare un certo numero di contratti manifatturieri. Ci siamo riusciti, e lo abbiamo fatto con Confsal, un interlocutore che era interessato al nostro progetto. Questo contratto unifica le norme intersettoriali per le pmi manifatturiere, riducendo la frammentazione e ponendo le basi per una contrattazione di qualità e per la lotta al dumping salariale». Per il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, questo contratto «è la prova che per avere dei risultati è necessario un metodo basato sul confronto e sul dialogo costrutti-





vo tra le parti».

